pianto idro-elettrico municipale e la necessità di assicurare smercio alla energia ch'esso produrrà.

Ma Milano è fra le pochissime città italiane dove il Municipio può contare sul concorso di commercianti e tecnici provetti e competenti, e l'opinione pubblica svolge un'azione sana, illuminata, forte.

CAPITOLO VIII.

Luce ed energia elettrica

§ 1. — L'electric Lighting Act Inglese del 1882, suoi pessimi risultati. L'emendamento del 1888.

Nel 1881 la lampada elettrica ad incandescenza divenne commercialmente praticabile, e si aprirono negli Stati Uniti otto stazioni centrali elettriche e nell'anno successivo altre 13. Nel 1882, la British Edison Co. fece in un quartiere centralissimo di Londra un impianto elettrico di un migliaio di lampade, e molte grandi aziende private provvidero ad impianti propri di illuminazione con lampade ad arco.

Alla Borsa di Londra si scatenò, come suole accadere, una sfrenata speculazione sulle azioni delle Società anonime create in base ai varii brevetti rivali, e l'ingente quanto effimero premio raggiunto da questi titoli indusse a ritenere che le aziende di illuminazione elettrica avessero, sebbene appena all'inizio della pratica applicazione, a riuscire oltremodo fruttuose.

Giuseppe Chamberlain, ministro per l'industria *(Board of Trade)* nel Gabinetto Gladstone, il celebre municipalizzatore delle aziende pubbliche di Birmingham, presentò al Parlamento, in quello stesso anno 1882, un disegno di legge che contemplava il rilascio di concessioni alle Compagnie private, colla facoltà agli Enti locali di riscattare gli impianti *in capo a sette anni* « in base al valore di sostituzione *(replacement value)*, cioè al costo di un impianto in uguali condizioni che fosse eseguito al termine della concessione stessa.

Questa clausola dimostra, sia rilevato di passaggio, a qual segno il legislatore non possa far a meno degli insegnamenti dell'esperienza nel campo di nuove applicazioni industriali.